

IL BAMBINO CADUTO DAL CIELO

di Gianni Silano

Liberamente ispirato al romanzo di Antoine de Saint-Exupéry "Il piccolo principe"

con

Viviana Mancini, Alessandro Accettella marionettisti

Gianni Silano: l'aviatore

Scheda artistica

Un bambino caduto dal cielo... un extraterrestre? Una creatura fantastica? Un miraggio nello sconfinato deserto del Sahara? Con l'aereo in panne, insabbiato e col motore guasto, la scorta d'acqua sufficiente per una sola settimana, all'aviatore quella "straordinaria personcina" sembra proprio un abbaglio. Eppure, in quella strana situazione, sentir parlare di rose, baobab, vulcani nani, volpi e pecore fa bene al cuore. Un incontro inaspettato, piovuto dal cielo, che prende l'uomo alla sprovvista e lo induce a riflettere sull'importanza di un legame, di un affetto da coltivare, sulla tristezza delle molteplici "solitudini" che popolano il mondo. E sono proprio queste le tematiche che questo piccolo musical realizzato con il Teatro delle Marionette, le ombre, i disegni e le canzoni dal vivo vuole raccontare.

Una cosa accomuna i due protagonisti: l'insofferenza verso gli adulti, ai quali occorre spiegare ogni cosa, che parlano solo di cravatte, di affari e che, in un disegno, non sanno distinguere un cappello da un boa che ha appena ingoiato un elefante. L'aviatore e il bambino si capiscono, parlano la stessa lingua, la lingua dell'essenziale, invisibile agli occhi ma non al cuore.

Tecnica utilizzata:

Teatro delle marionette, narrazione, ombre e canzoni dal vivo

Musiche e canzoni originali: Gianni Silano

Ombre e scenografie: Valentina Bazzucchi

Età consigliata: 5-10 anni

Regia: Gianni Silano - Accettella

Qualità artistica del progetto

In occasione dell'ottantesimo anniversario della prima pubblicazione del racconto del Piccolo Principe (Edizione americana del 6 aprile 1943 Reynald & Hitchcock), la Compagnia degli Accettella ripropone una storia intramontabile che ha coinvolto e commosso milioni di lettori di ogni età e che si presta a diverse chiavi di lettura.

L'allestimento proposto tocca tutti i temi che la favola incarna: la capacità dei bambini e delle bambine di avvicinarsi alle cose non solo con gli occhi ma con il cuore e quindi entrare in profondità, a fronte della vacuità delle relazioni tra gli adulti per i quali solo l'effimero sembra rilevante, gli incontri "formativi", nel senso di conoscenze educatrici che operano un cambiamento, le varie tipologie di solitudini, il tema della nostalgia, l'importanza, in una relazione, di un reciproco scambio e quindi di un "addomesticamento". Oltre a tutto ciò, si è preso spunto anche dal libro di

Michel Bussi "Codice 612. Chi ha ucciso il piccolo Principe" (Ed. e/o 2023). Tra le varie ipotesi raccontate dall'autore sulla scomparsa di Antoine de Saint-Exupéry, è stata scelta quella a nostro avviso più poetica e nel contempo vicina al mondo dei bambini: l'aviatore, fingendo di morire in una missione di guerra, si è nascosto in un'isola deserta, lontano dal "termitaio" del mondo, creando così un vuoto ("L'essenziale è invisibile agli occhi") Grazie ad esso, il bambino caduto dal cielo diventerà leggenda, tutto il mondo conoscerà le sue avventure e vivrà in eterno nei cuori di tutti.

Lo vedremo in scena, Antoine Pic- La Lune, seduto sotto una palma, a raccontare la storia del bambino ad un granchio e a tutti gli spettatori seduti in sala.

Allestimento descrizione

Lo spettacolo prevede l'utilizzo di una macchina scenica su ruote, quindi mobile sul palcoscenico. Rappresenta una duna del deserto che si sposta col vento. Sui teli e le stoffe (juta, cotone ecc.) con la quale è scenografata, appaiono le proiezioni di ombre e immagini. La macchina ha due facce. Ruotando avviene il cambio di scena dal deserto allo spazio con i pianeti. Sulla pedana, ad un'altezza di circa un metro e mezzo, avviene anche l'animazione delle marionette.

"La marionetta comincia dall'alto, dalle mani del marionettista, da una croce di legno da cui partono i fili. Il ponte (macchina scenica) scavalca il piano del palcoscenico. Oltre non si può andare, ma intorno lo spazio si dilata"

Cit. dal libro "Diciamolo con le marionette" Icaro e Bruno Accettella. Nuove edizioni Romane

Le marionette, alcune delle quali realizzate dallo scultore del legno Ferdinando Codognotto, vengono mosse dall'alto tirando i fili, con una varietà di movimenti che dipendono sia dall'abilità dei marionettisti che dal numero dei fili usati. Il loro movimento appare così solenne e maestoso, simulando atteggiamenti quasi umani. L'abilità del marionettista consiste nel trasmettere, solo attraverso l'utilizzo dei fili, la sua personale interpretazione della marionetta che sta muovendo

Nella macchina scenica, il marionettista è nascosto dietro un telo e solo le mani sono visibili, scelta di regia per evidenziare la poetica del linguaggio proprio della nostra Compagnia. Oltre alla "duna" mobile, lo spettacolo si avvale anche di altre due scenografie anch'essi mobili, lo spezzone di un'isola realizzato con una pedana su rotelle con elementi di scena che ricordano un'isola tropicale e il muro, anch'esso su pedana spostabile, davanti al quale avviene la scena conclusiva dello spettacolo.

Nell'allestimento è previsto anche l'utilizzo della carlinga con elica di un aereo realizzata con materiale di recupero.

È previsto anche un fondale bianco 7 x 6 mt illuminato in retroproiezione da led cambia-colore con tecnologia wireless per la creazione dei diversi fenomeni atmosferici e naturali (solleone, tramonto, notturno) parti integranti del tessuto drammaturgico.

I tre attori - animatori si occupano anche della parte tecnica, luci e audio, altra scelta di regia funzionale alla ricerca di una totale autosufficienza dello spettacolo

Autore

L'autore dello spettacolo è Gianni Silano, attore - cantante e regista di Teatro di Figura

Nuova produzione

Sì

Modalità di esibizione e di incontro con il pubblico

Spettacolo di marionette e ombre, teatro d'attore e musiche originali cantate dal vivo. Essendo la macchina scenica autosufficiente, lo spettacolo può essere rappresentato anche in diverse situazioni non prettamente teatrali, ad esempio scuole, biblioteche, sale per concerti. In questo caso, grazie alla cifra poetica espressa drammaturgia, la vicinanza tra gli attori e il pubblico rappresenta un valore aggiunto favorendo una maggiore fruibilità senza compromettere alcunché.

Linguaggio artistico

Il bambino caduto dal cielo è uno spettacolo di tecnica mista: attore- cantante, marionette ed ombre. La struttura drammaturgica è quella di un piccolo musical e le canzoni sono parte integrante del testo. Anche le marionette vivono e agiscono dal vivo all'interno del contesto musicale e la scelta di nascondere l'animatore rende ancora più magica la loro presenza, valorizzando maggiormente l'ambientazione costruita a loro misura. La marionetta - bambino interagisce con l'attore – aviatore nel classico gioco proprio del Teatro di Figura, umano – oggetto animato e la sua forza espressiva rende questa relazione scenicamente efficace.

Multidisciplinarietà.

Teatro d'attore, teatro di figura, proiezioni, canzoni.

Contaminazione creativa tra le diverse culture

Come accennato nel paragrafo precedente, più che diverse culture, abbiamo voluto evidenziare l'incontro fra mondi diversi ma uguali nelle loro solitudini e come l'inaspettato l'arrivo di un bambino dalla mente libera da pregiudizi e stereotipi, possa avvicinare tali monadi e renderle partecipi di una possibile storia condivisa. Noi, nel nostro teatro, ogni giorno constatiamo quanto i bambini e le bambine possano diventare artefici di tali avvicinamenti e trasmettere valori di amicizia, oltre tutte le differenze.